

figliuolo dell' Eccellenza Sua, che volle fuggire (1), ed un altro don Francesco suo parente.

Al duca d' Urbino (2) non portava S. M. Cattolica, al partir mio dalla corte, nè amore nè odio, per quello che dai ministri della corte si poteva comprendere; questo per non aver ricevuto alcun' offesa, e quello per non esser mai stata ben sicura dell' animo suo nè di quello del cardinale, per diversi segni veduti. È esso cardinale suddito della Maestà Sua per la duchea di Sora, che è nel regno di Napoli; onde credono quelli della corte che quelle volte che Sua Signoria Reverendissima s' è congiunta con la fazione imperiale nell' elezione dei pontefici, sia stata più tenuta dal rispetto che da ben disposta mente.

Rispetto a quei Senesi, che sono ridotti in Montalcino, si può conoscere aperto l' odio dell' una e dell' altra parte, essendo quelli non solo aderenti al re di Francia, ma tanto nemici al nome dell' Imperadore e re di Spagna, quanto già gli furono devoti; conciossiacchè fossero i primi che introdussero Spagnuoli l' ultima volta in Italia. Onde essi Senesi confessano che per questo, oltre gli altri loro peccati, Iddio abbia voluto far cadere sopra di loro tanti e così gran flagelli.

Il duca di Fiorenza (3) ha dall' Imperadore non solo ricevuta la dignità, nella quale si trova, ma il sostegno di essa, della vita e dello stato, e l' accrescimento della riputazione per essergli in assai cose stato favorevole; e il Re ha definita a vantaggio di esso duca la quistione della precedenza con Ferrara. Ha Sua Eccellenza all' incontro sprezzato le pratiche di Francia, fomentato la fazione di S. M. Ce-

(1) Quando il duca Ercole si fu dichiarato a favore del Papa, Don Luigi, per sottrarsi a quella compromissione, tentò di fuggire in Spagna, ma venne arrestato. Fu fatto cardinale nel 1561.

(2) Guidobaldo della Rovere.

(3) Cosimo I.